

La polemica Secondo il sindacato una pioggia di soldi soprattutto a nidi e materne private

La Cgil: «Finiti alle paritarie i milioni tolti al pubblico»

► Oltre a protestare per il possibile accorpamento degli istituti a partire dal 2024-24, la Cgil scuola – tramite il suo segretario provinciale Antonio Mercuri – protesta per la questione dei tagli alle scuole pubbliche, «a cui sono stati tolti soldi che sono stati rigirati completamente alle scuole paritarie. Una pioggia di milioni, in particolare per nidi e scuole materne, che a nostro avviso è inaccettabile».

Di parere diverso il Moige, movimento italiano genitori: «Il Governo ha inserito nella legge di stabilità un contributo di 70 milioni di euro in favore delle scuole paritarie, che era rimasto in sospeso con il Governo Draghi, più ulteriori 24 milioni per il

trasporto degli studenti disabili. Questa manovra è un passo importante per l'istruzione in Italia, perché punta a rendere le scuole più inclusive, agevolando gli spostamenti degli studenti con disabilità, e a tutelare la libertà dei genitori di scegliere il migliore istituto per i propri figli – commenta Antonio Affinita, direttore generale del Moige, Movimento Italiano Genitori – Del resto, la legge 62/2000, la cosiddetta legge Berlinguer, stabilisce che le scuole paritarie riconosciute svolgono un servizio pubblico, e come tali devono poter essere accessibili a chi lo desidera. Fino ad oggi, però, questo diritto è stato negato alle famiglie più povere».